

È legge la riforma penale Nordio. Addio abuso d'ufficio, tre gip per la custodia in carcere

Legali e imputati più protetti

Stop alle intercettazioni. Fuori dai verbali i non indagati

DI DARIO FERRARA

Addio abuso d'ufficio, ma arriva il peculato per distrazione. Ridimensionato il traffico d'influenze. Più garanzie ai difensori: assoluto il divieto d'intercettare le comunicazioni fra legale e imputato. Via dai verbali degli ascolti i dati dei non indagati. Interrogatorio prima della misura cautelare se non serve l'effetto sorpresa. Tre gip, e non più uno solo, decidono sulla custodia in carcere, ma soltanto fra due anni. Il pm non può più appellare le sentenze di proscioglimento per l'ampio catalogo di reati sui quali si procede con citazione diretta. Semplificate le impugnazioni, riscritte dalla riforma Cartabia per i processi in assenza. Diventa legge dopo oltre un anno il ddl Nordio sulla giustizia penale: la Camera approva con 199 sì e 102 no dopo l'ok del Senato votato a febbraio.

Abuso d'ufficio. Già molto ridimensionato nel 2020, è abro-



Il guardasigilli Carlo Nordio: "Mano tesa agli amministratori"

gato il delitto di cui all'articolo 323 Cp dopo l'ok del Consiglio Giustizia e affari interni (Gai) dell'Ue. «Una mano tesa a tutti i pubblici amministratori», spiega il guardasigilli Carlo Nordio, mentre per il Csm non si elimina la paura della firma e i pm perdono un "reato-spia" della corruzione. Contrarie anche Anm e Anac. Per «evitare un vuoto di tutela» il decreto legge del 04/07/2024, n. 92 punisce

con il carcere da sei mesi a tre anni - dunque senza la possibilità di arresti cautelari - la distrazione di beni affidati al pubblico ufficiale o all'incaricato di pubblico servizio, quando è esclusa l'ipotesi più grave di peculato. Nel traffico d'influenze il minimo edittale della pena sale da un anno a un anno e sei mesi: le relazioni del mediatore con il pubblico ufficiale devono essere utilizzate e non vantate, men-

tre l'utilità data o promessa in alternativa al denaro è solo economica.

Stop ascolti. Niente sequestro di messaggi WhatsApp, mail, social e sms fra difensore e imputato, se non c'è motivo di ritenere che si tratti di corpo del reato. Pm e polizia giudiziaria bloccano le operazioni se si accorgono che la comunicazione rientra fra quelle off limits. Le intercettazioni si possono pubblicare solo se incluse dal giudice in un provvedimento oltre che se utilizzate in dibattimento. Niente copia delle comunicazioni di cui è proibita la pubblicazione se non lo chiede la parte o il difensore. Vietato riportare nei verbali espressioni su dati personali sensibili che consentono di identificare i soggetti diversi dalle parti: alla polizia giudiziaria il delicato compito di stabilire che cosa è rilevante. Il pm vigila sulla redazione dei brogliacci e il giudice stralcia i dati sensibili dalle intercettazioni; nella richiesta di misura cautelare l'accusa non può indicare

i dati personali di soggetti diversi dalle parti, se non è necessario per l'esposizione. Archivio digitale degli ascolti custodito dal procuratore.

Contraddittorio preventivo. L'informazione di garanzia contiene la descrizione sommaria del fatto. Videoregistrato a pena di nullità, l'interrogatorio preventivo scatta quando l'effetto sorpresa non è necessario per tipo di reato o concretezza dei fatti, mentre è escluso con pericolo di fuga o inquinamento probatorio. Il magistrato deposita gli atti e la difesa può averne copia. I tre gip decidono anche su aggravamento della misura cautelare e misura di sicurezza provvisoria, se detentiva. Per evitare che le incompatibilità dei magistrati paralizzino gli uffici, entrata in vigore rimandata di due anni: 250 nuove toghe diverranno giudici di 1° grado.

Senza appello. L'inappellabilità del pm non riguarda solo le pronunce liberatorie su reati puniti con reclusione non superiore nel massimo a quattro anni o con la multa (sola o congiunta alla pena detentiva). Ma è estesa a circa cinquanta fattispecie punite in modo più severo per cui la riforma Cartabia ha introdotto la citazione diretta in giudizio: fino a cinque anni l'omessa dichiarazione delle imposte sui redditi, sull'Iva e quella di sostituto d'imposta; fino a sette le lesioni stradali gravissime, fino a otto la ricettazione, fino a dieci il furto pluriaggravato. Senza dimenticare l'appropriazione indebita, i furbetti del pubblico impiego che truccano le presenze in servizio e il professionista che determina altri a commettere l'esercizio abusivo. Il tutto mentre resta l'appello del pm su altri proscioglimenti su reati meno gravi per cui è invece prevista l'udienza preliminare. L'accusa può sempre ricorrere per cassazione per attivare un controllo di legalità sulla corretta applicazione della norma sostanziale, di legittimità su eventuali errori processuali e per i vizi logici di motivazione nel giudizio di fatto.

Mandato a impugnare. Nelle impugnazioni si cancella il deposito, previsto a pena d'inammissibilità, della dichiarazione o elezione di domicilio ai fini della notifica del decreto di citazione a giudizio. Invece nel ricorso che il difensore d'ufficio presenta per l'imputato per cui si è proceduto in assenza va depositato il mandato ad hoc a impugnare, rilasciato dopo la pronuncia di primo grado, che contiene la dichiarazione o l'elezione di domicilio dell'interessato.

Avvocati, ingiurie assolute se riguardano la causa

L'avvocato civilista è assolto dall'accusa di diffamazione aggravata per le offese alla controparte nell'atto di citazione anche se il giudice ne ha ordinato la cancellazione in quanto espressioni sconvenienti. In base all'articolo 598 Cp non costituiscono reato le offese che riguardano l'oggetto della causa e sono funzionali alle argomentazioni sostenute, mentre la cancellazione ex articolo 89, secondo comma, Cpc si attesta su una soglia più intensa di tutela, legata alla natura del giudizio: le offese non necessarie, non giustificate nel processo civile, risultano non punibili grazie all'articolo 598 Cp se rientrano nell'oggetto della controversia. Così la Corte di cassazione penale, sez. quinta, nella sentenza n. 20520 del 23/05/2024. Diventa definitiva l'assoluzione dei due avvocati: è bocciato il ricorso della parte civile, un notaio in causa con i genitori. Nella citazione in revocatoria ordinaria i legali di controparte scrivono che le azioni giudiziali del professionista avevano fatto soffrire i genitori al punto che la mamma ne sarebbe morta; mentre il decesso, protesta il figlio, è stato causato da una caduta. Ma attenzione: tutti gli atti funzionali all'esercizio del diritto di difesa devono essere ricondotti al principio dell'immunità giudiziale. E non è vero che l'offesa per risultare non punibile deve avere un fondamento di verità: l'interesse tutelato dall'articolo 598 Cp è la libertà di difesa nella causa a prescindere dalla fondatezza dell'argomentazione. La cancellazione delle frasi ordinata dal giudice civile, poi, è irrilevante nel penale perché sono diversi i beni giuridici tutelati dalle due norme: le espressioni sconvenienti e offensive di cui all'articolo 89 Cpc non necessariamente coincidono con quelle lesive della reputazione altrui di cui all'articolo 595 Cp; disposizione che ha un oggetto più specifico perché tutela il senso della dignità personale in relazione al gruppo sociale, tanto che il reato scatta «comunicando con più persone». Nel civile l'inadempimento dei doveri di lealtà e probità dei difensori ha conseguenze disciplinari, mentre per il principio di sussidiarietà del diritto penale costituisce reato soltanto l'offesa priva di nesso con la causa.

Dario Ferrara



Il testo della decisione su www.italiaoggi.it/documenti-italiaoggi

© Riproduzione riservata

Al via da settembre la carta Dedicata a te

Saranno disponibili da settembre le carte Dedicata a te, la misura di sostegno per le famiglie più bisognose per l'acquisto di generi alimentari di prima necessità e carburanti, oppure abbonamenti ai servizi di trasporto pubblico locale. Sulle card saranno accreditati 500 euro da utilizzare interamente entro il 28 febbraio 2025, con l'obbligo di primo acquisto entro il 16 dicembre 2024, pena la revoca del beneficio. A dettare la tempistica, e le procedure per identificare i beneficiari della misura, introdotta dalla legge di Bilancio 2024 (legge n. 197/2022) e incrementata per il 2024 dalla legge 201/2023, è l'Inps con il messaggio 2575 del 10 luglio 2024.

I beneficiari del contributo, che non devono presentare domanda, sono i cittadini appartenenti ai nuclei familiari, residenti nel territorio italiano, con Isee non superiore ai 15.000 euro annui. Sono escluse le famiglie che percepiscono Assegno di inclusione, Reddito di cittadinanza, Carta acquisti di qualsiasi altra misura di inclusione sociale o sostegno alla povertà che preveda l'erogazione di un sussidio economico di livello nazionale, regionale o locale. Non spetta, inoltre, ai nuclei familiari nei quali almeno un componente risulta percettore di indennità di disoccupazione (Naspi o Dis-Coll), indennità di mobilità, integrazione salariale o di sostegno nel caso di disoccupazione involontaria, erogata dallo Stato.

L'Inps entro il 24 luglio 2024 metterà le liste di beneficiari a disposizione dei Comuni i quali entro i successivi 20 giorni dovranno verificare la residenza e le eventuali incompatibilità con altre misure locali percepite dai nuclei familiari. Gli elenchi definitivi nei successivi dieci giorni saranno poi trasmessi dall'Inps a Poste Italiane al fine della predisposizione delle carte, i cui numeri identificativi saranno indicati nelle comunicazioni che gli stessi Comuni dovranno inviare ai beneficiari per informarli dell'avvenuta assegnazione del contributo e delle modalità di ritiro delle carte presso gli uffici postali abilitati al servizio.

© Riproduzione riservata



Il testo della legge su www.italiaoggi.it/documenti-italiaoggi

© Riproduzione riservata